

Prosa

Ragazzi di vita

Venerdì 15, Sabato 16 Marzo, ore 20.45
Domenica 17 Marzo, ore 16.00
Sala Grande

di **Pier Paolo Pasolini**
drammaturgia **Emanuele Trevi**
regia **Massimo Popolizio**
con **Lino Guanciale**

e **Sonia Barbadoro, Giampiero Ciccio, Verdiana Costanzo, Roberta Crivelli, Flavio Francucci, Francesco Giordano, Lorenzo Grilli, Michele Lisi, Pietro Masotti, Paolo Minnielli, Alberto Onofrietti, Lorenzo Parrotto, Verdiana Costanzo, Silvia Pernarella, Elena Polic Greco, Francesco Santagada, Stefano Scialanga, Josafat Vagni, Andrea Volpetti**

scene **Marco Rossi**
costumi **Gianluca Sbicca**
luci **Luigi Biondi**
canto **Francesca della Monica**
video **Luca Brinchi e Daniele Spanò**
assistente alla regia **Giacomo Bisordi**

produzione
Teatro di Roma - Teatro Nazionale

Premio Le Maschere del Teatro Italiano 2017
come migliore spettacolo della stagione;
Premio Le Maschere del Teatro Italiano 2017
come migliore regia;
Premio della Critica Teatrale Italiana 2017
come migliore regia;
Premio Ubu 2017 per la migliore regia

Happy Kids
Domenica 17 Marzo

ore 15.30
Sala Spazio Due

Il laboratorio teatrale per i bambini
dai 4 ai 10 anni
Il soldatino di piombo
a cura di Accademia Teatrale
"Lorenzo Da Ponte" di Vittorio Veneto



Prenota in Biglietteria

Un palcoscenico nudo, pochi oggetti di scena, 19 ragazzi di vita pasoliniani, interpreti di esistenze genuine e spregiudicate, fedeltà al testo e attenzione alla parola per un teatro di grande lirismo e comunicazione.

In scena la vitalità irrefrenabile e poetica di *Ragazzi di vita*, creazione corale e struggente diretta da Massimo Popolizio, regista di grande competenza e inventiva – 3 premi alla regia: Premio Ubu, Premio della Critica e Premio Le Maschere, anche come miglior spettacolo.

L'energia travolgente di quel piccolo popolo di ragazzi, protagonisti del primo celebre romanzo (1955) di Pier Paolo Pasolini, affiora dalla drammaturgia di Emanuele Trevi, che ne restituisce la lingua pasoliniana riavvicinando il teatro alla letteratura e rafforzando il legame tra il teatro stesso e le radici identitarie della Città.

Il Riccetto, Agnolo, il Begalone, Alvaro, e ancora il Caciotta, Spudorato, Amerigo, sono alcuni dei "ragazzi di vita", dalla vitalità disperata e ritratta in presa diretta nel romanzo che esplose sul palcoscenico nudo per recitare la nuda povertà delle borgate romane con la loro dolcezza furiosa, la loro impulsiva esplorazione del mondo. Un brulichio di voci e corpi che parlano in romanesco e trascorrono le loro giornate alla ricerca di qualche lira e nuovi passatempi. «In queste scene prevalgono una marcata gestualità e il parlato romanesco, o meglio quella singolare invenzione verbale, di gusto espressionista e non neorealistico, che Pasolini stesso definiva una lingua inventata, artificiale. Non è insomma la lingua in cui parlano effettivamente i «ragazzi di vita», ma la loro lingua come viene percepita dal "narratore", che è un uomo diverso da loro (interpretato da Lino Guanciale), e in tutti i sensi uno straniero» racconta Emanuele Trevi. Una lingua carnale, lirica, in azione, una lingua espressionista, che attinge dalla lingua reale delle borgate frequentate dall'autore al suo arrivo a Roma, nel 1950, carico del dolore causato dalla radiazione dal Pci, dall'allontanamento dall'insegnamento in una scuola media, dalla separazione dall'amato Friuli della giovinezza.

Musica

Mercoledì 20 Marzo — ore 20.45
Norma Winstone, Mario Brunello
Descando – Songs for films
Glaucio Venier, pianoforte e arrangiamenti
Klaus Genisng, clarinetto basso,
sassofono soprano, elettronica
e arrangiamenti
Helge Andreas Norbakken, percussioni
Mario Brunello, violoncello
Norma Winstone, voce
musiche da film di Nino Rota,
Bernard Hermann, Michel Legrand,
Ennio Morricone, Dario Marianelli,
Luis Bacalov

R-evolution

Venerdì 22 Marzo — ore 19.00
Lucio Caracciolo
editorialista, direttore Limes,
presidente Macrogeo
Una strategia per l'Italia

ingresso gratuito
previo ritiro del biglietto in Biglietteria

partner

CRÉDIT AGRICOLE
FRIULADRIA

Inaugurazione mostra

Sabato 23 Marzo — ore 11.00
Foyer del Teatro

Musica su tela

Prima esposizione pubblica della produzione
pittorica del compositore triestino
Giampaolo Coral (1944 – 2011)
a cura di Fulvio Dell'Agnese

ingresso gratuito
in collaborazione con Liceo Artistico
"E. Galvani" Cordenons

Esclusiva Nordest

Domenica 24 Marzo — ore 16.00
per la prima volta a Pordenone la Compagnia
Marionettistica Carlo Colla & figli

Il Trovatore

riduzione del dramma lirico
di Salvatore Cammarano
musiche di Giuseppe Verdi
a cura di Eugenio Monti Colla

partner evento

ATA

CAFFÈ DRIVE
LICINIO
SMART FOOD
TEATRO VERDI
PORDENONE

Bar aperto
dalle ore 19.00
Prenota
alla Biglietteria

Comune di Pordenone

Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia

CRÉDIT AGRICOLE
FRIULADRIA

Camera di Commercio
INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
PORDENONE



A Teatro
il tuo 5X1000
è per i giovani

Codice Fiscale
Associazione Teatro Pordenone
91062100937

I biglietti per tutti gli spettacoli
della Stagione 2018/2019
sono disponibili in Biglietteria
e anche on-line

info
0434 247624
comunale
giuseppeverdi.it



A guidare il vasto repertorio di personaggi in questo affresco dove le vicende si alternano suddivise in diversi episodi e archi temporali, è la regia di Massimo Popolizio che ci porta “dentro” le giornate dei giovani sottoproletari. Racconti di vite con cui ci restituisce la loro generosità e la loro violenza, il comico, il tragico, il grottesco di uno sciame umano che dai palazzoni delle periferie si sposta verso il centro.

«I “ragazzi” di cui parla Pasolini sono persone che lottano con la quotidianità. Una vitalità infelice, la loro, e la cosa più commovente in quest’opera è proprio la mancanza di felicità. I “ragazzi di vita”, più in generale, sono un popolo selvaggio, una squadra, un gruppo, un branco di povere anime perdute ritratte nei dettagli del testo, «cammini con le scarpe scarcagnate a viso in giù... se ne sta appeso così, con gli occhi scintillanti come du’ cozze». Ma dal ritratto bisogna togliere la sociologia, il riferimento nostalgico a un popolo inurbato che Pasolini osservava già sul crinale della sua scomparsa. C’è la figurazione di qualcuno che non c’è più nella realtà, ma che esiste attraverso il teatro, nel corpo dell’attore, che è l’unica attualizzazione possibile.

Non si tratta di ricreare l’emozione del bianco e nero di Accattone, quell’emozione è semplicemente inimitabile, bisogna crearne un’altra. Così come bisogna guardarsi da quell’altro errore che è la cosiddetta “riattualizzazione”. *Ragazzi di vita* è un romanzo intriso di musica, anzi di canto e di canzoni. E sulla nostra scena si canta in continuazione. Siamo in quell’aria, in quell’aere, che la voce di Claudio Villa ha depositato nel tempo, che a Roma è stato quasi un modo di atteggiarsi nella vita, prendendosi in giro».

Su tutti, a fare da tessuto connettivo tra le storie del romanzo, la figura del narratore che si aggira come uno “straniero” in visita a rendere possibili e visibili tutte le scene, Lino Guanciale. Un osservatore che a tratti si fa mediatore fra noi che guardiamo dalla platea e la vita che si stende sull’immenso palcoscenico vuoto. «Da una parte ci sono i ragazzi immersi in quello che fanno, e incapaci di vedere oltre alle immediatezze che li tengono impegnati – continua Emanuele Trevi – Dall’altra c’è questo straniero che li spia, e che a differenza di loro vede tutto, parla di Roma

come se la sorvolasse come un uccello rapace o un drone. Ma non si accontenta di rimanere lassù. È attratto dal basso, dove brulicano le storie. E in queste storie è sempre presente, perché è lui a farle iniziare, a colmarne le reticenze, a rimetterle in carreggiata quando i loro protagonisti sembrano dimenticarsi di quello che stavano facendo e dicendo».



Prosa

T
G V
P

teatroverdi
pordenone

RAGAZZI DI VITA

Venerdì 15, Sabato 16,
Domenica 17 Marzo 2019